SE VUOI. **ANCHE NOI CE LA FAREMO** - AVVENTURA LUNGO IL FIUME GIORDANO.

-1-

I luoghi: un FIUME, una CASA, il CIELO STELLATO, un GIARDINO, un MONTE.

Con le POESIE e i RACCONTI. Il NARRATORE, I PROTAGONISTI e I TESTIMONI.

I PERSONAGGI: L’UOMO della grotta e del deserto (Giovanni Battista); La CUGINA (Elisabetta); Conto le pecore (pastori); Vengono da lontano (i magi); Il SOGNATORE (Giuseppe); Il RE spaventato (Erode); la Squadra della LENZA (i 12 pescatori-apostoli); il GIOVANE RICCO; il VISITATORE; Michaël che racconta i fatti.

Alcuni ragazzi in estate si radunano nella casa di campagna di uno di loro. Devono attuare il compito per le vacanze assegnato dal Catechista Tommaso. Organizzano così una Caccia al tesoro, basata su alcuni episodi e personaggi del Vangelo. Ogni ragazzo ha un personaggio da presentare e con cui si svolge una puntata del gioco. Si deve ricreare l’ambiente originale, servendosi di qualsiasi tecnica antica o moderna.

Con: *Johannes, Lisa, Zaccaria, Abdul, Sarik, Joseph, Miriam, Herod, Simon, Andrea, Joh, Jako, Matteo, Tommaso, Quidam, Joshua. Michaël guida per la Caccia al Tesoro, gli Scout ed altri.*

**PRESENTAZIONE.**

\*Joseph: Salve ragazzi. Benvenuti in questa residenza di campagna, che ci è stata consegnata per questo mese.

\*Miriam: Ordine e pulizia devono regnare…

\*Ioseph: …nonché cooperazione ed amicizia, cara Miriam.

\*Johannes: Solo così potremo portare a buon fine il compito che ci è stato affidato da Tommaso, il nostro Catechista.

\*Andrea: Mi permetterai Johannes, di dire che nel frattempo staremo insieme in questo campeggio interessante ed istruttivo.

\*Simon: Abbiamo già assunto i nomi che rappresentano i personaggi di questa storia, che ha un risvolto di Caccia al Tesoro.

\*Miriam: Ed allora ci presentiamo tutti: io sono Miriam, questa è Lisa mia cugina con suo marito Zaccaria, Johannes, mio nipote, Abdul e Sarik, due amici che portano latte e formaggio, Joseph che fa la parte di mio marito, Herod con la corona di re sulla testa.

\*Simon: Io sono Simon con mio fratello Andrea, Joh il più giovane e Jako suo fratello. Siamo quattro pescatori, che assieme ad altri 8 formiamo gli amici della lenza. Poi c’è il Visitatore in incognito.

\*Miriam: Altri personaggi ve li presenteremo tra breve. Infine Joshua, mio figlio, che è il personaggio principale.

\*Ioseph: Iniziamo con la ricognizione dei luoghi attorno a noi: il fiume Giordano, la casa del pane, il giardino, il vicino monte e…

\*Lisa: E il cielo stellato, non dimentichiamolo.

\*Michaël: Salve. Io sono Michaël e sono la guida della Caccia al Tesoro. Naturalmente faccio parte degli Scout, che hanno intenzione di costruire un bel ponte proprio sul “nostro” fiume Giordano.

\*Scout Baden: Mentre altri vogliono costruire muri, chiudere i porti e respingere chi bussa alla tua porta, noi..

\*Scout Martin: Noi gettiamo nuovi ponti e nuove amicizie.

\*Scout Chiara: Seguiteci, perché ne vedremo delle belle. Modestamente una di queste sono io.

**PRIMO QUADRO. UNA VISITA SPECIALE.**

\*Michaël: Le presentazioni sono fatte. A chi tocca per primo?

\*Visitatore: A me, il “visitatore”. Hai detto bene, Lisa, a ricordare il cielo stellato, perché io prediligo proprio il cielo pieno di stelle. Come se facessi un volo verso quella Casa del pane. Un soffio di vento che apre la porta e scuote la tenda della finestra. Oggi potremmo dire di inviare una e-mail servendoci del cloud, la nuvola. Ma a quei tempi il messaggio arrivava di persona, a voce; perché la memoria era bene allenata e … la parola veniva custodita nel cuore, cioè nella mente. “Tu diventerai … e il tuo nome sarà benedetto”.

Questo è l’annunzio e questo è l’indizio della Caccia al Tesoro, per indovinare la persona a cui arriva questo messaggio.

\*Michaël: Ben fatto, Visitatore misterioso. Ma possiamo aggiungere qualcosa. Questa scena si svolgeva tanto tempo fa a Nazareth, in una casa alla periferia del paese. In casa c’era la mamma, il papà e la figlia.

\*Visitatore: Io mi sono rivolto alla figlia, più o meno diciassettenne, come si usava a quel tempo, che – in verità – rimase turbata a causa del mio annunzio. Ma alla fine accettò con umiltà la mia parola “custodendola nel cuore”.

\*Lisa: Cioè ritenendola nella mente ma soprattutto nell’affetto, nel cuore.

\*Joseph: Io sono stato coinvolto in prima persona nella vicenda, perché ho dovuto assumere la funzione di .. custode.

-2-

\*Visitatore: Sì. Custode della madre e del figlio. Devo aggiungere che poi ho dovuto fare una visita anche a te Joseph, per rassicurarti ed incoraggiarti.

\*Joseph: E ne avevo ben il motivo di essere turbato. Ero appena fidanzato con Miriam…

Miriam: A quel tempo facevamo le cose per bene: promessi sposi, ma da lontano. Ognuno a casa sua.

\*Joseph: E già tu Visitatore, mi portavi l’annunzio…

\*Visitatore: .. della prossima maternità di Miriam.

\*Joseph: Mi ha tradito! Avrei potuto pensare. Meglio rompere questo fidanzamento subito. Ognuno per la sua strada! Senza notizia sui telegiornali o su internet. Non mi piace fare propaganda delle mie cose.

\*Visitatore: Ma non fu necessario diffondere la notizia e nemmeno rompere il fidanzamento perché ..

\*Joseph: “Quel che è in lei, è frutto della Grazia divina”. Per cui presi la mia posizione di custode, non di padre del bambino, e affrontai i problemi della vita.

\*Michaël: A voi, adesso, dare le risposte dei vari interrogativi per costruire la nostra Caccia al Tesoro.

\*Scout Baden: Intanto abbiamo costruito il ponte.

\*Scout Martin: Non abbiamo usato il sistema delle barche sul fiume Reno come ai tempi di Giulio Cesare.

\*Scout Chiara: Uhh! Andare così lontano! Beh! Speriamo che possa servire a unire le due sponde dell’umanità.

A presto.

**SECONDO QUADRO: AH, QUESTI BAMBINI!**

\*Lisa: Io mi sono trovata più o meno nelle stesse condizioni di Miriam, ma con una differenza. Io ero già sposata da parecchio tempo con Zaccaria ed ero anche vecchia.

\*Zaccaria: il Visitatore venne a trovare me, mentre ero al lavoro. Stavo svolgendo il mio turno sacerdotale al tempio..

\*Visitatore: Perfetto. Ma, diciamolo, tu sei stato abbastanza incredulo sul fatto di ..

\*Zaccaria: Certamente! Di diventare padre alla mia età, con mia moglie altrettanto vecchia.

\*Visitatore: Per cui ti sei beccato cartellino rosso e nove mesi di squalifica.

\*Zaccaria: Nove mesi di silenzio. Mi ha pesato quel periodo! Però ho capito e ho creduto alla tua parola man mano che mia moglie Lisa diventava madre..

\*Lisa: Durante il mio periodo di gestazione, ho avuto il dono più bello, la visita di ..

\*Miriam: La mia visita. O meglio la visita del bambino che portavo in grembo.

\*Lisa: Ed il mio bambino, fece un balzo di gioia nel mio seno, facendo sentire la sua presenza. Pensai: da grande diventerà calciatore, se incomincia così!

\*Miriam: Anche il mio bimbo si fece sentire e dette il saluto al cuginetto e compagno di squadra, per iniziare la partita della vita.

\*Zaccaria: Al momento della nascita di mio figlio, tutti si voltarono verso di me per domandarmi il nome del bimbo. Muto come ero, chiesi una tavoletta, una specie di quaderno all’antica, simile al nostro tablet elettronico, e vi scrissi il nome.

\*Lisa: Indovinate questo nome?

\*Iohannes: Beh, sono io! Ma lascio a voi il piacere di ricordarlo.

\*Zaccaria: E così finalmente finirono i nove mesi di squalifica e rientrai in campo, declamando un magnifico “Benedictus”.

\*Joseph: Miriam, dimmi: come hai saputo la notizia della maternità di tua cugina Lisa, che andasti “festinante”, cioè in fretta, a visitare? Mica c’era il telefono o what’s app!

\*Visitatore: Mi sono messo io a disposizione! Seppure nell’Impero Romano c’era un sistema rapidissimo di posta, con i cavalli che si davano il cambio ad ogni posto di sosta: da questo è nato il nome “posta”.

\*Joseph: Ma loro non usarono quel metodo costoso. Dopo il tuo annunzio, qualche parente commerciante o viaggiatore ribadì la notizia attraversando i monti, dove abitava Zaccaria e Lisa. “In montana” come si diceva all’epoca in latino.

\*Miriam: E io mi sono incamminata da sola, accodandomi ad una carovana di conoscenti. Ancora non mi accompagnava il mio Joseph.

\*Joseph: L’ho dovuta invece accompagnare alcuni mesi dopo, in seguito all’editto del Censimento di Cesare Augusto, per cui dovevamo recarci nel nostro paese di origine.

\*Michaël: Qui ci fermiamo un poco. Abbiamo dato tanti indizi per individuare i veri nomi di questa tappa e continuare la nostra Caccia al Tesoro.

\*Visitatore: Intendiamoci. Non scoveremo un tesoro dei pirati con perle preziose, ma un tesoro ben più grande.

\*Michaël: Incominciamo con il tesoro del ponte che abbiamo costruito. Se veramente è servito a qualcosa

di buono.

-3-

\*Scout Baden: Abbiamo avuto i primi visitatori. tre giovani immigrati che ci hanno chiesto di attraversarlo e..

\*Scout Martin: ..di poter pernottare nel fienile per questa notte. Erano stanchi ed affamati.

\*Scout Chiara: Abbiamo dato anche la cena e … la buona notte.

\*Scout Baden: Mi domando però da dove venivano, perché gli immigrati vengono accolti nei centri specializzati.

\*Scout Martin: Giusto! Forse questi fuggivano da qualche cosa?

\*Scout Chiara: O dalle autorità perché hanno combinato qualche guaio, o da se stessi, nel senso di trovare ancora una sistemazione. Speriamo bene!

**TERZO QUADRO: I PASTORI E LE STELLE.**

\*Abdul: Se permettete, adesso entriamo in scena noi. Io mi chiamo Abdul.

\*Sarik: E io mi chiamo Sarik. Di professione: contiamo le pecore.

\*Abdul: Non è che contiamo le pecore per addormentarci la sera! Anzi, le contiamo quando siamo svegli.

\*Sarik: E portiamo in braccio gli agnellini appena nati. E fu in una di queste occasioni della nascita di un agnellino che Abdul accese una grande luce. Almeno così credetti.

\*Abdul: Di elettricità esisteva solo quella naturale, dei fulmini. E tu credesti ad un temporale improvviso.

Invece si sentì una voce.

\*Visitatore: Era la mia voce, e portavo un altro annunzio, per invitare questi *contatori di pecore* ad andare a visitare una grotta nelle vicinanze, per scoprire un gaudium magnum, cioè una gioia grande che è per tutti i popoli, la nascita di un bimbo.

\*Sarik: Mi affrettai a completare la mia operazione per fare nascere la pecorella, che lasciai ai miei garzoni.

\*Abdul: E partimmo subito verso la grotta segnalata. Ci saranno stati altri fulmini o qualche scienziato come Alessandro Volta aveva appena scoperto l’elettricità, ma è sicuro che c’era tanta luce in quella grotta, che illuminava la stalla con gli animali e la greppia dove era deposto un bambino appena nato, con la mamma, il papà e altri pastori intervenuti.

\*Sarik: Un’immensa gioia ci invase, e quel ricordo è ancora vivo. Capimmo che, pur nella semplicità e povertà estrema, quello era un avvenimento unico nella storia.

\*Abdul: E noi eravamo i testimoni privilegiati.

\*Joseph: Io ero là, nella parte di padre e sposo, per cui ringraziai sentitamente questi pastori con i loro semplici doni.

\*Miriam: Ed io, assieme al mio Joseph che mi accompagnava, conservavo tutte queste cose nel mio cuore e nella mia mente.

\*Joseph: La notizia si diffuse presto e – figuratevi - ci vennero a trovare dei nobili personaggi, degli astronomi, che venivano da terre lontane, avvertiti mesi prima, loro dicevano, da una stella, che era “il segno del gran re”.

\*Melchiorre: Siamo noi i sapienti orientali, gli “inseguitori di stelle”.

\*Gasparre: O meglio di comete. Quella cometa che ci portò a destinazione e che anche gli scienziati moderni hanno rintracciato nel suo passaggio vicino alla Terra, esattamente proprio ai nostri tempi.

\*Erode: Di questa stella e della nascita di un re ne parlarono alla mia corte, la corte di Erode. E questi nobili signori vennero da me e.. diciamolo, mi presero in giro,

\*Baldassarre: Non ritornammo più a dargli notizie. Questo è vero.

\*Erode: E io ebbi grande paura che mi volessero rubare il regno. Avevo letto una profezia sulla nascita di un Messia, anche nelle poesie di Virgilio, il grande poeta latino, per cui ci credetti. E …

\*Joseph: E combinasti un guaio così grande, ordinando l’uccisione di tutti i bambini del villaggio, per cui io dovetti fuggire con la moglie e il bambino in Egitto.

\*Erode: E’ vero! Una strage inutile, che è rimasta anche nei libri di storia.

\*Visitatore: Io, in qualità di “visitatore”, dovetti intervenire altre due volte, per “istruire” Joseph, come capo della famiglia.

\*Miriam: Beh! Diciamo che le cose andarono bene in Egitto. E poi, al rientro, ci stabilimmo a …

\*Michaël: Lasciamo a voi il piacere di completare la ricerca e di fare una altro passo avanti nella Caccia al Tesoro, aggiungendo i nomi dei personaggi e dei luoghi. Nel frattempo, ascoltiamo il report dei nostri amici Scout.

\*Scout Martin: Chissà se anche Joseph, Miriam e Joshua sarebbero passati sul nostro ponte se ci fosse stato a quei tempi.

\*Scout Chiara: Intanto questa mattina non abbiamo trovato più i tre migranti nel fienile.

\*Scout Baden: Volati via assieme alle colombe e a qualche attrezzo di lavoro.

\*Scout Martin: Ho sentito dire dai vicini di casa, che c’è stata la polizia nei dintorni.

\*Scout Baden: Certo la polizia non era qui per un badile o una zappa mancanti!

\*Scout Chiara: E nemmeno per rincorrere le colombe, come i bambini!

\*Scout Martin: Poveri migranti! Speriamo che non si mettano nei guai!

-4-

**QUARTO QUADRO. GIOVANE DI GRANDI PROMESSE.**

\*Joshua: Voi ragazzi siete specializzati a combinare guai**,** marachelle. Io ve ne racconto una mia, quando avevo 12 anni. Presso il mio popolo, a quel tempo, proprio a 12 anni, si diventava quasi adulti, nel senso che si assumevano alcuni impegni davanti alla comunità.

\*Joseph: Fu così che li accompagnai, lui Joshua e sua madre Miriam, a Gerusalemme per fare i riti prescritti presso il grandioso tempio, una delle meraviglie dell’antichità. Alla fine, tutto bene, tutti contenti.

\*Miriam: Ci siamo rimessi in cammino con la carovana di paesani che tornavano a Nazareth. Si sa! I ragazzi preferiscono stare tra di loro per cantare, come si faceva a quel tempo, parlare e scherzare.

\*Joseph: E noi ci siamo messi con i parenti. Il tempo era buono, pericoli non ce n’erano e stavamo sereni.

\*Miriam: Ma il giorno dopo, alla sosta, ci siamo messi a cercare Joshua, che credevamo col gruppo dei ragazzi, ma nessuno ci seppe dare notizie.

\*Joseph: Figuratevi la nostra preoccupazione! Ritornammo subito indietro a Gerusalemme per cercare il ragazzo. C’era qualche amico, qualche conoscente, ma nessuna notizia.

\*Miriam: Ritorniamo sui nostri passi fino al tempio. Eccolo là, finalmente! Ma cosa sta facendo? E’ seduto in mezzo ai dottori della legge, cioè i grandi maestri, che “pendono dalle sue labbra”, cioè lo ascoltano con la massima attenzione!

\*Joseph: E’ lui, il nostro Joshua che “insegna”, discute, spiega la Bibbia. Lui un ragazzino di 12 anni! Lo capite?

\*Miriam: Un rimprovero se lo meritava: “Perché ci hai fatto questo? Tuo padre ed io angosciati ti cercavamo!”

\*Joshua: A volerla mettere così, è stata proprio una marachella. Ma un motivo c’era. Mio padre e mia madre si dovevano rendere conto che io ero un ragazzo speciale, tanto che risposi così: “Perché mi cercavate? Non sapete che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”

\*Ioseph: Ma come! – risposi – Delle mie cose, qui a Gerusalemme? Ti ho insegnato il mestiere di falegname,

ma a Nazareth! Poi pensai che forse Joshua non si riferiva a me. Io ero solo il custode. Ed incominciai a riflettere.

\*Miriam: Ed io, volevo capire le parole di Joshua: “occuparmi delle cose del Padre mio”. E quale erano queste cose? Parlare e spiegare la Bibbia? Sono queste le cose del Padre suo? Sì, era proprio vero! Joshua era un ragazzo speciale.

\*Joseph: Io, ve lo dico francamente, mi sono messo a piangere, di nascosto. L’ho abbracciato, l’ho baciato e ci siamo rimessi in cammino, verso la nostra casa di Nazareth, dove Joshua rimase tranquillo, studioso e laborioso. Un vero ragazzo modello, obbediente in tutto.

\*Joshua: “Subditus illis”, come si diceva a quel tempo, in latino. Noi in verità, a casa parlavamo una lingua più antica, l’aramaico, che oggi è quasi estinta, parlata da pochissimi. E se fosse stato possibile, sarei stato ancora più obbediente, forse per farmi perdonare completamente quella marachella, che non aveva sicuramente nessuna cattiva intenzione, anzi!

\*Miriam: Altro che marachella! Ci servì di grande lezione. Dovevamo abituarci a mettere al primo posto le cose di Dio Padre e poi tutto il resto, anche la nostra vita familiare. Io prendevo gli appunti in un file, non del computer, ma della mia memoria: “conferens in corde meo”, racchiudendo tutto nel mio cuore.

\*Joseph: Ci fu poi, qualche anno dopo, un’altra occasione per restare meravigliati. Io però non mi trovavo con loro a Cana di Galilea: dovevo consegnare un lavoro urgente. E poi Joshua già aveva trent’anni, per cui poteva benissimo accompagnare lui sua madre Miriam.

\*Joshua: E ci andammo alla festa di nozze, io, mia madre e alcuni miei amici, Andrea ed altri.

\*Andrea: C’era un po’ di baldoria, come si può capire, specialmente verso la fine. Si beveva, si scherzava. E così venne a mancare il vino, nel più bello.

\*Miriam: Io mi accorsi dell’imbarazzo degli amici dello sposo e mi venne l’idea di rivolgermi a mio figlio. Chissà se lui aveva qualche possibilità. Mi rivolsi ai servi dicendo loro di parlare con Joshua.

\*Joshua: Io non fui proprio contento di quell’idea di mia madre: “Donna! Non è ancora giunta la mia ora!”. Parole che sembrerebbero pesanti. Ma poi li feci comprendere a mia madre, tanto che lei insistette con i servi.

\*Andrea: I servi dovettero riempire le giare di pietra piene di acqua. Ma a cosa poteva servire quell’acqua? “Fate assaggiare al maestro di tavola”, fu la risposta del Maestro.

\*Joseph: Altro che meraviglia! poi mi raccontarono. Sbalordimento! L’acqua era diventata vino e di quello ottimo! Chardonnay, Pinot, Cabernet, Merlot, Barbera, Porto, Nero d’Avola! Il miglior vino del mondo!

\*Andrea: Vi dico la verità. Da quel momento in poi, con altri amici, non ci potemmo più staccare dal nostro “Maestro Joshua”. E non rimanemmo delusi.

\*Michaël: Adesso se siete bravi, andate a scoprire sulla carta geografica dove si svolsero i fatti e tutti i personaggi, facendo così un altro passo avanti nella Caccia al Tesoro.

**\***Scout Baden: Facciamolo assieme questo balzo nella Caccia al Tesoro. E’ stato detto che le nozze

si svolsero in Galilea, nel villaggio di …

-5-

\*Scout Martin: Sì, che lo sapete! Ma non sapete quest’altra: i tre migranti…

\*Scout Chiara: Finti migranti, per la precisione!

\*Scout Martin: Esatto! I tre giovani, probabilmente nostri paesani, se la svignano davanti alla polizia perché sono abituati ad avere le mani lunghe.

\*Scout Baden: E chissà se non li rivedremo ancora, perché sembra che siano abituati a ritornare per “ripulire” le abitazioni già visitate.

\*Scout Chiara: Poverini! Li dobbiamo ringraziare se ripuliscono tutto. Impresa di pulizie, tutto gratis!

**QUINTO QUADRO. IL FIUME GIORDANO.**

\*Michaël: Riprendiamo il nostro racconto. Entriamo nel vivo della narrazione.

\*Iohannes: E adesso tocca a me. Io sono il cugino di Joshua. Ricordate? Ci eravamo incontrati noi due la prima volta, quando eravamo…

\*Lisa: Quando eravate ancora dentro la pancia. Tu mi hai preso a calci, tanto che pensai che saresti diventato un calciatore, magari ben pagato.

\*Miriam: Mentre Joshua, si fece sentire anche lui dentro la pancia, salutando – si fa per dire – il compagno di squadra.

\*Johannes: Poi da fanciulli e giovanotti, ci saremo incontrati altre volte, ma non troppo spesso. Lo vidi venire, in un bel giorno pieno di sole. Io “lavoravo” dentro il fiume Giordano. Sì, proprio dentro. Perché ero immerso in mezzo all’acqua e la gente si avvicinava a me per farsi lavare. Beh, non pensate al sapone e allo shampoo. La gente si lavava confessando i propri peccati e accogliendo i miei suggerimenti.

\*Andrea: Io ero presente ed aiutavo Johannes nel battesimo di penitenza.

\*Johannes: Non è che io ci andassi leggero con la gente! Ero un montanaro di nascita, mi ero abituato a stare da solo in regioni desertiche, mi accontentavo di mangiare quel che mi capitava, anche grilli e miele.

\*Andrea: Veramente sei stato sempre un po’ rude, ma hai detto la verità in faccia a tutti.

\*Johannes: Lo riconosco: sono fatto così. Venivano i soldati? E dicevo loro: –anzi gridavo – “Voi dovete fare il vostro dovere! Accontentatevi delle vostre paghe e non andate a rubare o a fare violenza. Solo così potrete conquistare il Regno dei Cieli”.

\*Andrea: E dovevate sentirlo quando si avvicinavano i farisei o i pubblicani, cioè la gente istruita o gli esattori delle tasse. Altro che rimproveri, grida! Ma a tutti dava il battesimo e un buon suggerimento.

\*Johannes: Vi dicevo del mio incontro col cugino Joshua, proprio qui in mezzo al fiume. Lui si avvicinò e io mi fermai e – guardandolo – ebbi una vera “illuminazione”. Era proprio vero, quello che avevo sentito dire di lui. Era lui l’Inviato di Dio, quello che tutti noi Israeliti aspettavamo. Mi volevo buttare ai suoi piedi, invece Joshua, mi domandò di essere battezzato. Da me! Io dovevo essere battezzato da lui!

\*Joshua: Ma io insistetti, “perché si adempisse ogni giustizia!”

\*Andrea: A quel tempo non c’era la possibilità di “effetti speciali”, di flash di luce, di altoparlanti per farsi sentire.

Ma si sentì davvero una voce tutto attorno a noi: “Lui è il mio Figlio, il prediletto: ascoltatelo”. E poi avvenne una cosa che mi fece commuovere: una bianca colomba si posò sulla sua spalla, sulla spalla di Joshua. Anche la natura partecipava a questo momento grandioso.

\*Johannes: Figuratevi come mi son sentito io! Mi sentivo piccolo piccolo davanti a lui: “Io devo diminuire e tu devi crescere. Non son degno di scioglierti il legaccio dei sandali”.

\*Joshua: Eh sì! Un momento molto bello per me ma anche per tante persone che erano presenti e che sentirono il vento, il richiamo di Dio.

\*Andrea: Io mi sentivo come ubriaco! Non dell’acqua del Giordano. Forse non era nemmeno tanto pulita. Mi sentivo come ubriaco nelle idee, in testa. Tanto che da quel momento, incominciai a seguire Gesù.

\*Simon: Ed era tanto felice, che me lo venne ad annunziare. Io sono Simon, suo fratello maggiore. “Abbiamo trovato il Messia!”, mi venne a dire mentre io aggiustavo le reti di pescatore. Una frase che non ho afferrato subito. Anzi ero seccato perché lui, Andrea, non stava più a lavorare con me nella pesca. E se ne andava dietro ai predicatori.

\*Andrea: Dovetti ben spiegargli le cose e i segni prodigiosi che faceva il Maestro Joshua, per convincerlo: “Vieni e vedi”!

\*Simon: E quando il Maestro mi incontrò per la prima volta, affascinò anche me: “Tu sei Simone figlio di Giovanni. Da ora in poi ti chiamerai Pietro! Io ti farò pescatore di uomini”.

\*Joshua: E furono docili in quella circostanza. Lasciarono le reti e il loro padre sulla barca assieme ai garzoni, e si misero a seguirmi: “diverrete miei discepoli e miei testimoni”.

\*Johannes: Quando Andrea mi lasciò, io fui contento, perché credevo proprio alle parole dette prima:

“Tu devi crescere o Joshua, e io diminuire”, perciò era giusto che alcuni miei discepoli si mettessero a

seguire lui, il Maestro Joshua.

-6-

\*Michaël: Concludiamo anche questo quinto quadro, che si svolge proprio presso il Fiume. Beh, lo avrete già indovinato: il Fiume Giordano. C’è anche un bel canto Spiritual americano con questo titolo. Trovatelo in YouTube e faremo un altro passo avanti per la Caccia al Tesoro.

\*Scout Baden: Potrete trovare anche tanti canti scout in YouTube, che ci suggeriscono di aprire il cuore a chi ha bisogno…

\*Scout Chiara: E di mettersi in sintonia con la natura, rispettandola e proteggendola, alberi e animali…

\*Scout Martin: Mari, montagne e fiumi. Il nostro fiume, ad esempio, è stato ripulito e “ossigenato”.

\*Scout Baden: Anche noi siamo stati ripuliti, dagli amici di qualche giorno addietro. Piccole cose, per fortuna, attrezzi e frutta e verdura. Nemmeno vale la pena di perderci tempo.

\*Scout Martin: Avevano fame, poveretti! Ma se li acchiappo! Li faccio volare al di là delle stelle!

**SESTO QUADRO: IL GIOVANE RICCO.**

\*Michaël: Anche noi, assieme a Dante Alighieri, usciamo a “riveder le stelle”, di questo sesto episodio.

\*Quidam: Sapete perché mi chiamano così “Quidam”?

\*Michaël: Perché sei un personaggio di Guerre Stellari! L’ho appena detto!

\*Quidam: I-gno-ran-te! E’ vero, nella saga di Guerre Stellari ci sono nomi che sembrano o sono latini.

Ma il mio è un caso diverso: E’ l’abbreviazione della frase latina “Homo Quidam”, che significa “Un certo

uomo”, un tale. E siccome nella storia io non ho avuto un nome, allora mi chiamano Quidam, Un Tale.

\*Michaël: Adesso, raccontala la tua storia. Di cosa si tratta?

\*Quidam: Di un incontro, più che fantascientifico, più di Guerre Stellari.

\*Michaël: Vuoi dire un Incontro Ravvicinato di Terzo Tipo?, come nel film?

\*Quidam: Certo! Più che il film. Un incontro diretto con il Maestro.

\*Simon: Ero presente anch’io, Simon detto anche Pietro. E tu bel damerino ben vestito, con un turbante di seta, uno spadino al fianco, eri ben diverso da noi vestiti…

\*Andrea: Anzi poco vestiti!

\*Simon: Beh, come si usava tra i pescatori, con una semplice sopravveste. Tu invece avevi vestiti di lusso da “giovane ricco”.

\*Quidam: Mi presentai al Maestro e gli domandai: Maestro buono, cosa devo fare per avere la vita eterna?

\*Andrea: Che domanda curiosa! La vita eterna! Ancora eri giovane e già pensavi di morire! Come mai?

°Quidam: Perché ero stato ben educato e sapevo pure leggere la Bibbia e conoscevo i Comandamenti, mettendoli in pratica. Difatti il Maestro mi rispose: “Serva mandata”.

\*Michaël: Oh bella! Perché la serva doveva andare via?

\*Quidam: E devo ripeterti: I-gno-ran-te! E’ una frase latina e significa …

\*Michaël: “Serva mandata, cioè Osserva i comandamenti”. Ci somiglia proprio. Ti volevo fare innervosire e ..

\*Andrea: E ci sei riuscito. Vai avanti. “Osserva i Comandamenti. E tu hai risposto che li avevi già messi in pratica?

\*Quidam: E’ proprio così. Tanto che il Maestro mi guardò con occhio compiaciuto ed aggiunse: “Se vuoi essere perfetto…”

\*Joshua: “Se vuoi essere perfetto, va vendi quello che hai, dàllo ai poveri e poi Vieni e Seguimi”.

\*Quidam: Maestro, tu qui? E io, non me la sono sentita di abbandonare tutta la mia ricchezza, per cui sono andato via, triste. Questo è il motivo per cui non sono stato chiamato col mio nome, perché non sono diventato un tuo discepolo!

\*Joshua: E ti ricorderai che aggiunsi una frase abbastanza pesante: “Quanto difficilmente i ricchi entreranno nel Regno dei Cieli! E’ più facile che un cammello entri nella cruna di un ago!

\*Michaël: Questo è un altro paragone che non capisco! Certo che un cammello non può diventare come un filo di cotone per entrare nel buco di un ago! Il cammello viene chiamato “la Nave del Deserto”, e pesa più di una tonnellata.

\*Joshua: Bravo! Hai capito perfettamente che è una frase a effetto, per fare capire che è una cosa “impossibile”. Impossibile per coloro che restano superbi e avari nel cuore.

\*Simon: Più in là, nelle pagine della Bibbia è stata riportata un’altra frase: “Se qualcuno ha dei beni in questo mondo, e chiudesse il cuore agli altri nel dolor, come potrebbe la carità di Dio, rimanere in lui”. Una verità grandissima, trasformata anche in un bel canto.

\*Quidam: E così sono rimasto Quidam, Un Tale. Ma proprio grazie al mio errore, tanti santi, ricchi, anche principi, re e regine e persino qualche imperatore, hanno lasciato tutto, si sono messi a servire i poveri e hanno conquistato il Paradiso.

\*Joshua: Questo invito “Se vuoi” con il giovane Quidam non andò a buon fine. Ma altri risposero positivamente.

\*Matteo**:** Io, Matteo l’esattore delle tasse per conto dei Romani, sono stato più fortunato. Anch’io ero ricco, e anche scroccone, diciamolo! Ma Gesù mi chiamò e mi toccò il cuore. E fu lo stesso con un mio collega piccolo di statura e più ricco di me Zaccheo, che per vedere Gesù era salito su una pianta.

-7-

\*Joshua: Lo chiamai: “Zaccheo scendi. Oggi sarò a casa tua”.

\*Michaël: Tu, Matteo, come pure Zaccheo, venivi chiamato pubblico peccatore, perché prendendo le tasse, ci rubavi anche il resto. Ma sei stato generoso. Hai addirittura organizzato un banchetto per festeggiare la tua chiamata.

\*Matteo: E per quel banchetto, Gesù è stato criticato dai Farisei: “Gesù mangia e beve con i peccatori”!

\*Joshua: Hanno bisogno del medico i malati, non i sani!

\*Matteo: E io divenni apostolo e anche evangelista. Io sapevo scrivere e far di conto, quindi man mano prendevo l’appunto di tutti gli avvenimenti e pubblicai il primo dei quattro Vangeli.

\*Michaël: Allora è proprio vero: “Si può essere santi, lì dove ci si trova nella vita”. Anche noi possiamo fàrcela! ANCHE NOI CE LA FAREMO! – Ma adesso sta a voi indovinare un po’ di cose per la nostra Caccia al Tesoro … Ad esempio il libro e il capitolo dove si trovano questi racconti del Giovane Ricco, di Matteo e di Zaccheo.

\*Scout Chiara: Ma allora il suo nome era Giovane Ricco o Homo Quidam, che significa Un Tale?

\*Scout Baden: L’uno e l’altro. Ma chiariamo meglio cosa è successo con gli immigrati o giovani paesani che fossero.

\*Scout Martin: Sembra che due siano italiani e il terzo sia veramente immigrato. Ed è proprio per aiutare quest’ultimo che si sono messi nei guai.

\*Scout Chiara: All’inizio lo facevano per aiutare, poi la cosa è piaciuta anche all’immigrato e lo facevano per gioco.

\*Scout Baden: Anzi, proprio per il gioco! Puntavano tutto alle scommesse, vincendo solo una denunzia per furto continuato, a piede libero, dato che si tratta di piccoli furti.

\*Scout Martin: Attenzione, perché il lupo …

\*I tre Scout: …perde il pelo ma non il vizio!

**SETTIMO QUADRO: UNA CENA DEL TUTTO SPECIALE, L’ULTIMA.**

\*Michaël: Questa volta iniziamo con un bellissimo dipinto di Leonardo…

\*Joh: Salve. Io mi chiamo Joh, Giovanni, se volete. E sono il più giovane degli “Amici della lenza”. Sapete, quella che serve a pescare in mare, la lenza, sì, proprio quella. Preparammo la Cena della Pasqua ebraica al primo piano di una casa messaci a disposizione da parte di un conoscente a Gerusalemme.

\*Jako: E io sono suo fratello maggiore, Jako cioè Giacomo. Eravamo tutti e due a quella cena speciale, che poi fu l’ultima.

\*Simon: E ci sono anch’io dipinto in quel quadro famoso, La Cena di Leonardo da Vinci, voglio dire. Il Maestro al centro…

\*Joh: Io mi trovo appoggiato sul petto del Maestro a cui domando qualcosa.

\*Simon: E io dall’altro lato del Maestro, che faccio cenno proprio a lui, a Joh, di domandare al Maestro chi è che lo tradirà, perché di questo si parlava.

\*Jako: Il Maestro rispose che lo avrebbe tradito colui che avrebbe intinto il pane nel suo piatto.

\*Simon: Ma noi non capimmo e ci domandavamo cosa significasse quella frase; seppure poi riflettendoci,

era stato proprio Giuda Iscariota, che aveva intinto un boccone nel piatto del Maestro ed era uscito fuori.

\*Joh: Forse a comprare le cose che ci servivano, pensammo. Dato che lui, Giuda, teneva la borsa con i soldi.

\*Jako: Vi dico la verità, che quando Giuda aprì la porta per andare fuori, a me venne un brivido per tutta la schiena, non so per quale motivo. Forse perché fuori era già notte.

\*Joh: “Et erat autem noctem”. Ed era proprio notte! Scrissi io nel racconto del Vangelo, parecchi anni dopo.

Capimmo infatti, in un secondo tempo, che la notte non era solo fuori nell’aria, ma anche nel cuore di Giuda.

\*Jako: Giuda, il traditore, che vendette il Maestro per trenta denari, che poi nemmeno gli servirono, perché li buttò via e si andò ad impiccare, perché aveva capito che aveva fatto il tradimento più grande della storia.

\*Michaël: Difatti, Dante Alighieri, il grandissimo poeta, colloca il traditore Giuda nel posto più brutto e profondo dell’inferno.

\*Simon: Vogliamo tornare ad ammirare il dipinto di Leonardo? Tutte queste cose vengono descritte nell’atteggiamento di ogni singolo protagonista, dei 13 personaggi che compongono il dipinto sul muro del Convento di Santa Maria delle Grazie a Milano.

\*Joshua: Scusate se intervengo. Ma dato che al centro mi trovavo io, il Maestro, voglio ricordarvi il motivo principale per cui vi ho riunito in quell’ Ultima Cena. Vi dissi: “Mandatum novum do vobis”.

\*Joh: Vi do un comandamento nuovo, ci hai detto. E poi hai continuato, me lo ricordo bene: Che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi.

\*Simon: Ci hai passato il pane, dopo averlo spettato e benedetto; ci hai passato il calice del vino.

\*Jako: Non so se capimmo il vero significato di quelle parole: Hoc fàcite in meam commemorationem, fate questo in memoria di me. Lo capimmo dopo. E questo fu il più bel regalo che ci hai fatto. Lasciando la tua presenza sempre in mezzo a noi, su questa terra.

-8-

\*Michaël: Qui ci vuole una pausa, perché altrimenti, il nostro cervello si brucia e ci viene il mal di testa. La Caccia al Tesoro questa volta tocca i temi dei dipinti di Leonardo da Vinci il quale è un vero genio di ingegneria, ma anche di arte. Si toccano anche i temi proposti nella Divina Commedia di Dante Alighieri, che è il più grande scrittore e poeta nella storia dell’umanità, festeggiato il 25 marzo di ogni anno nel mondo intero, con il Dante-Dì, il giorno di Dante.

\*Joh: Ma anche il tema del significato dell’Ultima Cena attorno al Maestro Joshua. Attendiamo i vostri interventi.

\*Scout Baden: Un intervento lo faccio io. Il Maestro Joshua nell’Ultima Cena fa dono di sé ai suoi discepoli, invece i tre stupidelli pensavano di farla franca per la terza volta. Figuratevi che son venuti di notte per distruggere il nostro ponte, per vendetta!

\*Scout Martin: E così son finiti in gattabuia. Bella definizione per indicare la prigione: gatta – buia,

senza luce! Adesso sono stati affidati ad una comunità di recupero.

\*Scout Chiara: E questa volta sembra che abbiano capito che fare il male non procura alcun bene e si sono messi a lavorare ed imparare un mestiere che serva per la vita.

\*Scout Baden: E non per la vincita al gioco che è sempre una cosa momentanea e deludente.

**OTTAVO QUADRO: EMMAUS.**

**E CONCLUSIONE.**

\*Cleopa: Avanti, Manass. Sbrighiamoci, altrimenti arriveremo in ritardo a Emmaus.

\*Manass: Io mi sento il cuore triste, pensando a tutto quello che è successo a Gerusalemme in questi giorni.

\*Joshua: (Si avvicina ai due viandanti) Salve gente. Posso unirmi a voi verso Emmaus?

\*Cleopa: Salve. Sei straniero da queste parti?

\*Joshua: Di cosa stavate parlando?

\*Manass: Di ciò che è successo in questi giorni a Gerusalemme!

\*Joshua: Raccontatemi.

\*Cleopa: Allora sei veramente straniero, se non sai le cose straordinarie capitate al Maestro Joshua, che aveva fatto segni davvero grandi, ma che …

\*Manass: Pensavamo che fosse lui a dover liberare Israele dai Romani, ma è stato appeso alla croce come un malfattore. E tutto è finito.

\*Joshua: Forse dovreste ripensare meglio al messaggio degli antichi profeti che parlano del Cristo. Il Messia doveva soffrire molto, prima di entrare nella gloria del Padre celeste…

\*Cleopa: Vuoi parlarci di questo, tu che sembri un maestro in queste cose?

\*Manass: Ma vieni! Entriamo nella locanda e continuiamo a parlare.

\*Joshua: Non vorrei disturbarvi…

\*Manass: No, insistiamo, rimani!

\*Cleopa: “Mane nobiscum Domine, quoniam advesperascit!”

\*Manass: Sì, rimani con noi o signore, perché viene il vèspero, si fa sera!

\*Joshua: Grazie, andiamo. I profeti, soprattutto Isaia e Geremia, parlano del Cristo che doveva venire. Sediamoci.

\*Cleopa: Locandiere! Portaci qualcosa da mangiare, legumi, pane e…

\*Joshua: Realmente il Cristo è già venuto. Ha portato il messaggio di salvezza per tutti gli uomini. Ha fatto segni e prodigi, ma non è stato compreso se non da pochi.

\*Manass: Allora lo hai conosciuto anche tu? Il Maestro, tradito da un suo discepolo e condannato prima dai Sommi Sacerdoti che hanno obbligato Ponzio Pilato governatore romano a farlo appendere ad una croce.

\*Joshua: Ma il messaggio del Cristo non può morire, perché ha fatto il dono di sé, promettendo di rimanere con i suoi discepoli, sempre. Prendete questo pane, con cui rendiamo grazie a Dio Padre. Prendetelo anche per gli altri.

\*Cleopa: Ma…! Stai ripetendo i gesti e le parole del nostro Maestro, giovedì sera! Eri anche tu con noi?

\*Manass: Maestro! Ma sei proprio tu, il Signore! E non ti avevamo riconosciuto, se tu non avessi ripetuto

il gesto di spezzare il pane e darcelo!

\*Cleopa: Maestro! Rimani! Perché te ne vai? (Joshua si allontana).

\*Manass: Io sentivo qualche cosa di speciale nella sua presenza, nelle sue parole!

\*Cleopa: Non ci ardeva forse il cuore in petto quando ci spiegava le Scritture? Presto! Ritorniamo di corsa a Gerusalemme.

\*Manass: Allora era vero, quello che dicevano le donne del nostro gruppo, riguardo ad una visione di angeli, che annunziavano la risurrezione di Joshua, il Maestro!

\*Michaël: E Gesù, cioè Joshua il Maestro si manifestò, a Maria Maddalena, ma anche a Simon Pietro, ai suoi apostoli e una volta a 500 discepoli riuniti.

-9-

\*Tommaso: Ma prima si manifestò ai suoi Apostoli che si trovavano nella stessa sala della Ultima Cena, con grande meraviglia e gioia di tutti. Ma io non c’ero quella sera e non credetti al loro racconto.

\*Joh: Quando si dice “incredulo come Tommaso!” Ricordando proprio questo fatto.

\*Tommaso: E così il Maestro mi volle premiare, apparendo la settimana seguente, ma anche rimproverare con queste parole:

\*Joshua: Eccomi, Tommaso! Metti pure le tue dita nelle piaghe che mi hanno lasciato i chiodi sulla croce. Beati coloro che crederanno pur senza aver visto!

\*Simon: Una mattina di presentò a noi sulla riva del lago, mentre eravamo a pescare, senza aver preso nulla, e dalla sponda ci disse di gettare la rete dall’altra parte. E io risposi, senza averlo riconosciuto: “Ma non abbiamo preso nulla tutta la notte, tuttavia “*in verbo tuo laxabo rete*”, nella tua parola getterò le reti”.

\*Joh: E prendemmo una grande quantità di pesce che le reti si rompevano. Per cui io Giovanni, il più giovane, gridai: “Ma è il Signore!” Simon Pietro si gettò in acqua così com’era, mezzo nudo, e noi raggiungemmo la riva con le barche piene di pesci.

\*Jako: E Gesù assieme a noi, mangiò anche un po’ di pesce arrostito e ci disse di diffondere per tutto il mondo il Vangelo di salvezza. Ci avrebbe inviato il suo Spirito Santo.

\*Miriam: Io, Maria sua madre, fui chiamata per quella occasione straordinaria in cui lo Spirito Santo si manifestò potentemente nel cuore dei suoi discepoli, tanto che poi furono capaci di testimoniare il Signore fino alla morte.

\*Michaël: Questo significa essere santi nella nostra vita, dove il Signore ci chiama, dove ci troviamo. Anche noi possiamo fàrcela! ANCHE NOI CE LA FAREMO!

\*Joseph: Abbiamo voluto presentare alcuni episodi del Vangelo con i personaggi che si sforzano di fare la volontà del Signore nella situazione in cui si trovano, pur con le difficoltà proprie della vita.

\*Michaël: Abbiamo completato il racconto da presentare al nostro Catechista Tommaso, che si chiama così non per Tommaso l’incredulo ma per Tommaso d’Aquino il teologo e filosofo napoletano più grande della storia.

\*Miriam: Siamo stati in questa casa messaci a disposizione, che dobbiamo ripulire e mettere in ordine.

\*Michaël: Un po’ Scout, un po’ studiosi e ricercatori. La Caccia al Tesoro ci è servita per imparare tante cose. Ma, via! Un premio ce lo siamo meritato!

\*Scout Baden: E allora: Buon appetito a tutti con i dolcini al pistacchio della nonna…

\*Scout Chiara: … il gelato alla moda siciliana (perché, sappiàtelo, il gelato è stato inventato proprio in Sicilia con i limoni e la neve dell’Etna per fare il Sorbetto!) e l’aranciata di casa nostra.

\*Michaël: La squadra che avrà indovinato di più, vincerà la coppa della Caccia al Tesoro e rimarrà nella storia.

\*Scout Martin: E anche nella geografia. Perché abbiamo richiamato i tre ragazzi per ricostruire il ponte da loro distrutto e ci siamo fatti tutti assieme una selfie.

\*Scout Chiara: Non si può dire fotografia? O è proibito?

\*Tutti: Ciao a tutti!

FINITO IL 26 Dicembre 2019, ore 22,00, il grosso del racconto.

Rifinito il 25 Marzo, Annunziazione, 2020, ore 12,00. DEO GRATIAS MARIAEQUE.